

## Direzione Agricoltura

Settore Programmazione e coordinamento sviluppo rurale e agricoltura sostenibile

Torino.

2 5 MAR, 2016

Prot. n. 11357/A17.05A

Classificazione: 7 60

Spett. FederBio

e, p.c.

Spett. Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Uffici: PQAI 1, PREF 2, VICO 1

Spett. Regione Lombardia

Spett. Direzione Agricoltura Sezioni di Alessandria, Novara e Vercelli

LORO SEDI

Mezzo invio: Via e-mail.

OGGETTO: Riscontro nota n. 102 del 09/12/2015.

Si fa riferimento alla nota in oggetto ed ai colloqui successivamente intercorsi per evidenziare quanto segue:

- Questa Amministrazione svolge da anni attività di vigilanza sull'operato degli Organismi di Controllo (OdC) attivi in Piemonte, effettuando verifiche ispettive sia presso le sede regionali, interregionali e, se necessario, nazionali degli OdC stessi, sia presso gli operatori biologici. l'obiettivo principale di questa attività è sempre quello di verificare l'efficacia dei controlli, così come previsto dall'art. 27 del Reg. 834/2007.
- A seguito della delicatezza delle problematiche emerse lo scorso anno in Piemonte relativamente alla risicoltura biologica ed in considerazione del peso che la stessa ha nella nostra regione, è stata programmata e realizzata un'attività di vigilanza specifica nei confronti degli OdC con un maggior numero di risicoltori biologici assoggettati, con l'effettuazione di "review audit" presso un campione di tale tipologia di operatori, proprio al fine di verificare l'efficacia dell'attività di controllo. I risultati di tale attività sono stati quelli evidenziati nella nota n. 18081 del 06/11/2015, con un'efficacia dei controlli risultata solo parziale, relativamente all'attività ispettiva in generale ed a quella analitica in particolare.
- Entrando nello specifico dell'attività di vigilanza svolta, ci si è soffermati su un parametro fondamentale per l'impostazione dell'attività ispettiva ed analitica e cioè la classe di rischio. Si condivide il fatto che l'attribuzione della stessa debba avvenire secondo procedure codificate ed approvate a livello nazionale, ma se si considera la specificità delle aziende risicole e la loro criticità intrinseca e si verifica un'attribuzione

Referente:

Carlo Masante: tel: 011/4324708 e-mail: carlo.masante@regione.piemonte.it C.so Stati Uniti, 21 10128 Torino Tel. 011.43221467 Fax 011/4323765



della classe di rischio generalmente media ed in alcuni casi bassa, si ritiene che la stessa necessiti di opportuna revisione. Si ricorda infatti che l'art. 27 del Reg. 834/07 prevede che"......la natura e la frequenza dei controlli sono determinate in base ad una valutazione del rischio di irregolarità e di infrazioni per quanto riguarda il rispetto dei requisiti stabiliti nel presente regolamento".

- Direttamente legata all'attribuzione della classe di rischio è la gestione dell'attività analitica: si concorda sul fatto che l'utilizzo di tale attività rientri nella discrezionalità riconosciuta all'OdC, ma si sottolinea la necessità che la stessa debba essere gestita in modo efficace e che pertanto la maggior parte dei p.a. ritenuti da ricercare in via prioritaria nelle analisi sul riso debbano essere presenti negli elenchi dei p.a. stessi o nei rapporti di prova trasmessi dagli OdC, ma così non è, come verificato da Autorità competenti in materia, come il Settore Regionale "Fitosanitario e servizi tecnicoscientifici" e l'Università di Torino. Su tale aspetto la situazione dei vari OdC non è oltretutto risultata omogenea, con differenze anche significative.
  - I provvedimenti adottati dagli OdC nei confronti di produttori risicoli in seguito a prelievi analitici con esito positivo non sono stati molti, fino al 2014, mentre sono aumentati nel 2015 e questo ha sicuramente avuto ripercussioni sull'attribuzione della classe di rischio agli operatori interessati.
- Si concorda sul fatto che le criticità che caratterizzano la gestione di un'azienda risicola biologica debbano essere condivise a livello nazionale con le varie parti interessate e pertanto fin dall'inizio del 2015 abbiamo richiesto al Mipaaf di attivare un tavolo tecnico sul tema, cosa che è avvenuta in questi giorni. In un incontro avuto a Roma a fine 2015, insieme alla Regione Lombardia, il Ministero ha espresso la condivisione dei contenuti della Ns. nota n. 18081 del 06/11/2015 e non ha evidenziato alcuna prevaricazione da parte di questa Amministrazione. D'altra parte i Piani Annuali di Controllo trasmessi entro il 30 novembre di ogni anno contengono il rimando alle procedure di sistema adottate dagli OdC e le Regioni hanno voce in capitolo su questi Piani e di conseguenza sulle procedure in essi richiamate.
- Il riso biologico e la sua gestione presentano, come già evidenziato, peculiarità specifiche, che, spesso, danno origine a criticità non indifferenti e che possono determinare l'impossibilità, in alcune situazioni aziendali, di gestire la coltura secondo il metodo dell'agricoltura biologica. Queste situazioni difficilmente potrebbero essere codificate a livello territoriale, dove gli aspetti da prendere in considerazione sono molteplici, dinamici e magari non sempre concordanti, pertanto si ritiene più opportuno che debbano essere valutate caso per caso, operatore per operatore, dove comunque ogni OdC interessato ha la responsabilità di valutare se ci sono i presupposti per il rilascio del documento giustificativo di cui all'articolo 29 del Reg. 834/2007.

Con l'auspicio di condividere anche all'interno del Gruppo di Lavoro sopraccitato le problematiche oggetto del presente scambio di comunicazioni, è gradita l'occasione per porgere distinti saluti.

Il Responsabile del Settore Gualtiero FREIBURGER

me

CM/: